



Energia solidale per quaranta famiglie San Giovanni fa scuola negli Stati Uniti

Michael S. Regan (Epa) visita l'impianto della Fondazione Famiglia di Maria

In periferia

di Anna Volpicelli

NAPOLI «Sei un uomo fortunato, sei in un posto bellissimo». Accoglie così Anna Riccardi, presidente della Fondazione Famiglia di Maria, a San Giovanni a Teduccio, Michael S. Regan, amministratore dell'Agenzia statunitense per la Protezione ambientale (Us Environmental protection agency), che ieri mattina alle 9.30 si è allontanato dai suoi impegni del G20, per visitare questo luogo nella periferia di Napoli, centro di una grande rivoluzione ambientale.

La Fondazione, un ex-orfanotrofio dell'800, è nel pieno di una esclusiva transizione

energetica che sta trasformando in positivo le vite dell'intera comunità di residenti. Sopra il tetto della struttura lo scorso marzo sono state installate 166 pannelli fotovoltaici che forniscono energia elettrica non solo all'istituto, ma anche a 40 famiglie che vivono nei pressi della Fondazione. «Quando ho saputo che il G20 si sarebbe tenuto a Napoli — ci dice Regan — il nostro team ha fatto delle ricerche, e quando abbiamo sentito di questo progetto, aiutati anche da Legambiente, ci è sembrata una fonte di ispirazione. L'energia pulita dovrebbe essere disponibile a tutti e non soltanto nei luoghi con alte condizioni di vita e con facile accesso alle nuove tecnologie». Si tratta del primo progetto di energia condivisa presente in Campania, promosso da Legambiente realizzato grazie al supporto della **Fondazione Con il Sud**.

«Gli impianti installati

hanno una potenza di 55 Kw in grado di produrre annualmente circa 65mila Kwh. Tutto ciò riduce le emissioni nell'atmosfera di circa 650 tonnellate di anidride carbonica, che equivale a piantare 3.200 alberi», dice Illuminato Bonsignore, l'ingegnere che ha curato il progetto. Quello della Fondazione Famiglia di Maria è il primo caso di transizione energetica sociale dove oltre a ricevere energia rinnovabile per 25 anni le famiglie potranno risparmiare il 25% sul costo annuale delle bollette. «Quello della Fondazione Famiglia di Maria è un grande esempio di avanguardia e di condivisione — dichiara l'amministratore delegato di Epa —. Questi sono i progetti che vorremmo vedere in tutto il mondo perché si discostano dal sistema tradizionale e dimostrano più flessibilità nel sistema energetico». Scortato da alcuni membri del suo staff, Regan viene accompagnato nelle

sale dell'ex-orfanotrofio, dove incontra i bambini che ogni giorno animano questo luogo e le loro madri, cuore dell'intero progetto. In un'aula Tania, Veronica, Lucy, Raffaella, Rita e Nunzia gli offrono in omaggio una confezione di marmellata da loro stesse preparata. «Quando si parla di energie rinnovabili ci sono molte cose che nei luoghi accademici si dicono — afferma Regan rivolgendosi al gruppo di madri — ma qui voi le state già mettendo in pratica. Voi, forse, pensate che ciò che state facendo non viene visto. In realtà non è così. Il vostro lavoro conta molto sia a livello sociale sia a livello ambientale. Il mondo ha gli occhi puntati su di voi. Un'esperienza come questa cambia la vita delle persone, anche a livello globale. Vi porteremo come esempio virtuoso durante i nostri viaggi». Nel cortile della Fondazione i bambini disposti in fila davanti all'amministratore dell'Epa cantano in coro

prima l'*Inno* di Mameli, seguito da *The Star-Spangled Banner*, l'inno nazionale degli Stati Uniti, e intonano *Sarò con te*, l'inno dei tifosi del Napoli.

«Quello che ho visto qui è una vera fonte di ispirazione. Ho capito che possiamo vivere in un mondo in cui tutte le comunità sono coinvolte. Qualunque zona può godere di energia pulita, della riduzione dell'inquinamento. E soprattutto, tutti i nostri bambini meritano le stesse opportunità», conclude Regan. In un gesto di profondo rispetto e di riconoscimento per l'eccellente lavoro svolto, Regan dona la targa dell'Epa ad Anna Riccardi. «Vi chiediamo aiuto nel dare voce a questo progetto — spiega lei a Regan —. E l'anno prossimo al G20 ci veniamo noi che vi spieghiamo come si fa a portare la rivoluzione nelle politiche ambientali e sociali».



L'ad di Epa
Michael S. Regan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688